

Ieri a Trento la conferenza del noto esperto del Cicap che confuta le «magie»

Polidoro e il soprannaturale «Solo uno scherzo del cervello»



Il soprannaturale? È tutta «colpa» del nostro cervello. O delle furbate trovate di alcuni pseudo-maghi. Massimo Polidoro (nella foto), segretario nazionale del Cicap (Comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale), ieri a Trento ha percorso vent'anni di indagini sui fenomeni paranormali in una conferenza organizzata dalla Fondazione Caritro nel ciclo «Scienza tecnologia e società».

Introdotta da Stefano Oss **Università di Trento**, Polidoro ha esposto, spiegato e smontato alcuni dei casi «storici» del soprannaturale. A partire da quando l'esperto del Cicap, docente di «psicologia dell'insolito» all'Università Milano-Bicocca, diventò... il mago Polidoro, ospite de «L'istruttoria» di Giuliano Ferrara. Fissando la telecamera, il finto-sensitivo dichiarò alla gente a casa che era in grado di modificare il funzionamento dei loro orologi, far accadere cose strane, persino piegare chiavi ed oggetti, sulla scia del noto (a quei tempi) mago Uri Geller. Telefonarono a decine, confermando che vecchi orologi avevano ripreso a camminare o che le chiavi di casa erano inspiegabilmente deformate.

«Il fatto è - ha spiegato ieri Polidoro - che il nostro cervello semplifica e a volte nasconde alcuni particolari, per renderci la vita più facile. In quel momento avevo però creato una certa aspettativa. Avevo chiesto alla gente di stare attenta a qualsiasi cosa di strano. E così in molti si accorsero delle chiavi leggermente piegate, a cui di solito non facciamo caso, o di altri piccoli fenomeni. I vecchi orologi, poi, se ripescati dai cassetti, mosi un po', magari scaldati con il calore della mano, in tre casi su cinque riprendono a funzionare per un po'. Su due milioni di spettatori, è ragionevole che qualche decina, in buona fede, abbia creduto

che sia accaduto qualcosa di anormale».

A volte, però, ci sono validi trucchi. Chi non conosce i camminatori sui carboni ardenti? Pochi sanno che, se è vero che sulle braci la temperatura è di circa 900 gradi, esse hanno un tempo di diffusione del calore piuttosto lento: circa due secondi. Il tempo sufficiente per passarci sopra, rapidamente, con il piede. «Abbiamo proposto a Giucas Casella di fare una delle sue passeggiate su un materiale diverso: non carboni ardenti ma un'asse di metallo incandescente», spiega Polidoro. «Miscredenti!», ha risposto rifiutando l'offerta. Altro mito: le facce - magari di figure religiose - che di tanto in tanto appaiono ovunque. Una fetta di toast bruciacchiato che pare rappresenti l'effigie di Gesù è stata venduta a un Casinò per 28 mila dollari.

«Questi fenomeni sono detti di "pareidolia": il cervello ci porta a dare un significato alle cose ambigue. È molto forte con i visi, perché il riconoscere i tratti del volto è un istinto infantile». Ci sono poi i «fenomeni controintuitivi»: una signora affermava che il contenuto di un uovo, se imponeva su di esso le sue mani, si mummificava anziché marcire. Peccato che un uovo, se aperto su un piatto, non marcisce mai: perde l'acqua e si «mummifica», appunto, anche se sono in pochi a saperlo. Meno divertente l'opera di Rosemary Altea, la sensitiva che dalla platea televisiva di Maurizio Costanzo si metteva in linea diretta con l'aldilà. «Si serviva di un repertorio di frasi vaghe che ripeteva sempre - spiega Polidoro - e di fronte ad un pubblico percettivo, fan della Altea e in molti casi sconvolto dalla scomparsa di una persona cara, individuava degli "spiriti" con caratteristiche fisiche molto comuni. È un modo di sfruttare il bisogno di una persona di

sentirsi raccontare certe cose».

M. I.

FURBATE
In molti casi
non è suggestione
ma un vero trucco

